



GIOVEDÌ SANTO «CENA DEL SIGNORE»

Triduo Pasquale - 2 aprile 2026

LA DOMENICA



INVITATI AL «CONVITO NUZIALE» DELL'AMORE

Entriamo nel Triduo Pasquale celebrando la Cena del Signore, «convito nuziale del suo amore» (*Colletta*). È detta ultima, perché non ve ne sono «altre»: la liturgia ci rende contemporanei all'unico eterno atto d'amore con cui Gesù, la notte in cui veniva tradito, ha consegnato tutto sé stesso per la sua Chiesa-umanità *amando i suoi fino alla fine* (*Vangelo*), anticipando e rivelando il senso della sua passione, morte e risurrezione. «Quale sposo muore per la sua sposa se non il Signore nostro Gesù Cristo? Chi ha mai dato il suo sangue come dono nuziale?» (Giacomo di Sarug).

Il Maestro viene nel Cenacolo con le «insegne regali dell'amore»: l'umile servizio e la carità fatte sacramento. Il pane diviene *suo Corpo*, il calice colmo del frutto della vite *suo Sangue*, la mensa pasquale *altare* dove il vero Agnello è immolato (*I Lettura*). La sua offerta d'amore chiede il nostro pieno coinvolgimento: «Fate questo in memoria di me». Ecco che cosa annunciamo *ogni volta che mangiamo questo pane e beviamo al calice nell'Eucaristia (II Lettura)*, partecipi della *nuova ed eterna alleanza* dove Sposo e Sposa non sono più due, ma un'unica e indivisa realtà.

Sorelle Clarisse, Monastero Immacolata Concezione - Albano L. (RM)

■ Il Signore ci affida il memoriale del suo sacrificio d'amore, rendendoci partecipi della sua vita. Celebrando l'Eucaristia noi annunciamo al mondo la speranza della redenzione, vivendo nella carità fraterna il comandamento nuovo.

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Gal 6,14) *in piedi*

Non ci sia per noi altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE *si può cambiare*

C - Fratelli e sorelle, riconosciamoci peccatori per essere resi degni di celebrare la santissima Eucaristia in cui è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua.

Breve pausa di silenzio.

– Signore, pane spezzato e condiviso che sostiene la nostra carità, **Kýrie, eléison.**

– Cristo, vino versato per irrigare col tuo sangue i nostri cuori inariditi, **Christe, eléison.**

– Signore, vita donata sulla croce per attirare tutti a te e fare di noi un solo corpo, **Kýrie, eléison.**

Kýrie, eléison.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - **Amen.**

INNO DI LODE

Al suono delle campane

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

ORAZIONE COLLETTA

C - O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Es 12,1-8.11-14

seduti

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: ²«Questo mese sarà 23

per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. ³Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

⁵Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. ⁷Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. ⁸In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ¹¹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

¹²In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! ¹³Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. ¹⁴Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne".

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 115/116

R Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.



Che cosa renderò al Signore, / per tutti i benefici che mi ha fatto? / Alzerò il calice della salvezza / e invocherò il nome del Signore. **R**

Agli occhi del Signore è preziosa / la morte dei suoi fedeli. / Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: / tu hai spezzato le mie catene. **R**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento / e invocherò il nome del Signore. / Adempirò i miei voti al Signore / davanti a tutto il suo popolo. **R**

SECONDA LETTURA

1Cor 11,23-26

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ²³io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(Cf. Gv 13,34) in piedi

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore! Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. **Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!**

VANGELO

Gv 13,1-15

Li amò sino alla fine.



Dal Vangelo secondo Giovanni

A - Gloria a te, o Signore.

¹Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i

piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore. **A - Lode a te, o Cristo.**

Lavanda dei piedi

Dove lo consigliano motivi pastorali, si procede alla lavanda dei piedi. Nel frattempo, si cantano alcune delle seguenti antifone o altri canti adatti.

Antifona 1 (Cf. Gv 13,4.5.15)

Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli: a loro volle lasciare questo esempio.

Antifona 2 (Cf. Gv 13,12.13.15)

Il Signore Gesù, durante la cena con i suoi discepoli, lavò loro i piedi e disse: «Capite quello che ho fatto per voi io, il Signore e il Maestro? Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Non si dice il Credo.

PREGHIERA DEI FEDELI *si può adattare*

C - Nell'ora suprema dell'amore, il Signore Gesù ha consegnato tutto sé stesso istituendo il sacramento dell'Eucaristia perché, intimamente uniti a lui, vivessimo il comandamento nuovo dell'amore.

Lettore - Grati per questo dono, imploriamo:

R Maestri, insegnaci il tuo amore.

1. Benedici, santifica e custodisci la tua Chiesa: il tuo amore la consacrò totalmente al servizio della carità per la salvezza e per l'unità di tutto il genere umano. Preghiamo:

2. Ispira, secondo il tuo volere, le intenzioni dei politici e dei governanti: accresci in loro il desiderio del bene per la pace e l'unità tra le nazioni. Preghiamo:

3. Sii rifugio ai poveri, conforto agli ultimi, sostegno ai deboli, salvezza ai peccatori: ognuno sperimenti la tua misericordia e il tuo perdono senza limiti. Preghiamo:

4. Trasforma tutti noi che partecipiamo a questa santa Cena: lo stesso dono d'amore che ricevevamo nel sacramento eucaristico divenga vita nella carità fraterna. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore Gesù, accogli le suppliche che ti rivolgiamo, perché siano in te un corpo solo coloro che hai voluto unire per sempre al tuo sacrificio d'amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE *in piedi*

C - Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta

che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

Prefazio della Santissima Eucaristia I: L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo, pag. 140, e Canone Romano, pag. 142 (Messale 3a ed.).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Gv 13,1)

Il Signore Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE *in piedi*

C - Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutristi alla Cena del tuo Figlio, accogli ci come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

La Messa si conclude con la Reposizione del Santissimo Sacramento nel tabernacolo, davanti al quale i fedeli sono invitati a sostare un po' di tempo in adorazione.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio:* Vieni, fratello (760); Cristo, Gesù salvatore (633). *Salmo responsoriale:* P. Bottini; *op-pure:* Sei il mio pastore (90). *Lavanda dei piedi:* Quando venne la sua ora (704). *Processione offertoriale:* Dov'è carità e amore (639). *Comunione:* Venuta l'ora (757); Signore, cerchi i figli tuoi (725). *Reposizione Santissimo Sacramento:* Pange lingua (609).

PER ME VIVERE È CRISTO

Nell'Ultima Cena, Cristo, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Ecco il significato dell'Eucaristia: è il sacramento dell'amore che non calcola, che non si risparmia, che si dona totalmente.

– San Giovanni Paolo II

scintille

C'è il tesoro delle sofferenze, il tesoro eterno delle sofferenze. La passione di Gesù l'ha posseduto interamente, d'un tratto.

– Charles Péguy

PREGHIERA MENSILE

aprile 2026

Del Papa: Preghiamo per i sacerdoti che stanno affrontando momenti di crisi nella loro vocazione: perché trovino l'accompagnamento di cui hanno bisogno e perché le comunità li sostengano con comprensione e preghiera.

Per la famiglia: Perché ogni famiglia, nelle prove che è chiamata ad affrontare, trovi sempre nel Signore la luce della speranza, per guardare al futuro con il conforto e la forza della fede.

Mariana: Perché la santa Madre del Redentore ci doni di entrare e di vivere il mistero pasquale di Cristo.

In preghiera presso l'altare della reposizione

È la notte dell'amore infinito

Sostiamo nel Getsemani con Gesù, per vegliare, pregare e contemplare la sua obbedienza totale al Padre. In questa notte si rivela l'amore infinito di Dio per noi.

Il dolore per l'uomo peccatore – «Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire...» (Is 53,3). «Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto» (Gv 1,11). Scrive sant'Agostino: «Cristo patì per coloro che lo rifiutarono, perché anche loro potessero un giorno accoglierlo». Gesù, nell'ultima Cena, sa che Giuda lo tradirà e Pietro lo rinnegherà, eppure offre ugualmente il suo corpo e il suo sangue. *Davanti al tabernacolo, chiediamoci: quante volte abbiamo preferito il peccato al suo amore? Eppure lui resta, in attesa.*

Gesù è solo. I suoi amici dormono, i suoi nemici lo cercano per ucciderlo. Egli sa che morirà abbandonato, eppure continua ad amare. Non ha avuto bisogno di noi per salvarci, eppure ha voluto averne bisogno. Ha scelto di dipendere dal nostro amore o, meglio, dalla nostra indifferenza. È questa la sua più grande umiliazione: aver messo la sua felicità nelle mani degli uomini, sapendo che lo avrebbero tradito («Il Mistero di Gesù» in Charles Péguy, *Il Portico del Mistero della Seconda Virtù*). «**Pietà di me, o Dio, nella tua misericordia...**» (Salmo 51/50).

«È inutile morire per questa umanità ingrata» – «Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre» (Ger 20,7-9). «Padre, se vuoi, allontanami da me questo calice!» (Lc 22,42). Scrive santa Teresa di Calcutta: «Dio ama anche chi lo rifiuta, perché sa che il peccato è una schiavitù, non una scelta libera». Gesù, nel Getsemani, sente il peso dell'abbandono, ma vince la tentazione di desistere. *Anche noi possiamo pregare: «Signore, ti offro la mia fedeltà, piccola ma sincera».*

Il demonio mi sussurra: «A che serve? Guarda il mondo: dopo venti secoli, è ancora lo stesso. Gli uomini si uccidono in nome di Dio, i potenti schiacciano i deboli, e la croce è diventata un ornamento». Ma Cristo non è morto per cambiare il mondo in un giorno. È morto perché, in ogni tempo, un'anima possa dire: «Anche se tutto è perduto, lui mi ama». La croce non è un fallimento, è un seme (cf. Georges Bernanos, *Diario di un curato*



F. TREVISANI, L'AGONIA NELL'ORTO (XVIII SEC.)

di campagna, cap. VII). **«Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?»** (Salmo 27/26).

Donare al Padre la propria volontà – «Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta» (1Sam 3,1). «Non come voglio io, ma come vuoi tu» (Mt 26,39). Così pregava san Francesco d'Assisi: «Dove c'è odio, fa' che io porti amore». Gesù, nel silenzio dell'orto, sceglie di obbedire fino alla fine. *Davanti all'Eucaristia, chiediamo la grazia di dire pure noi «sì» alla volontà di Dio, anche quando costa.*

Cristo avrebbe potuto scegliere altre vie: la forza, il miracolo spettacolare, il compromesso. Invece ha scelto l'obbedienza. Non perché fosse vinto, ma perché solo così poteva rivelare l'amore del Padre. La libertà umana, quando si dona totalmente a Dio, non è annullata ma diventa pienezza. Gesù, nel Getsemani, non ha rinunciato a sé stesso: ha trovato sé stesso nel dire «sì» (cf. Luigi Giussani, *Il senso religioso*, pp. 120-125). **«Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio. Il tuo spirito è buono, mi guidi su terra piana»** (Salmo 143).

Il «sì» che porta alla croce – Abramo lega Isacco sull'altare (Gen 22,9-10). «Umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte» (Fil 2,8). Scrive san Giovanni Paolo II: «La croce è il «sì» definitivo di Dio all'uomo». Gesù, nell'Eucaristia, è già offerta sacrificale: il pane spezzato anticipa il corpo donato. *Vegliando con lui, diventiamo testimoni del suo amore più grande.*

Come osiamo consolare Cristo? Lui che è Dio, e noi miserabili peccatori? Eppure, è lui che ci chiede questa compagnia. «Restate qui e vegliate con me». Non perché ne abbia bisogno, ma perché vuole condividere con noi la sua solitudine. La nostra preghiera non aggiunge nulla al suo amore, ma ci trasforma. Vegliando con lui, diventiamo un po' più suoi (cf. Madeleine Delbrèl, *Noi delle strade*, pp. 90-91). **«Ecco, io vengo. Nel rotolo del libro su di me è scritto di fare la tua volontà: mio Dio, questo io desidero»** (Salmo 40/39). ■



**DONA SPERANZA,
SEMINA LA PACE**

**SOSTIENI I CRISTIANI E I LUOGHI
DELLA TERRA SANTA**

www.collettavenerdisanto.it



LA DOMENICA. Periodico religioso n. 1/2026 - Anno 104 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minalli - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpauls.it CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Vincenzo Vitale - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa LENGLET IMPRIMEURS - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nulla osta per i testi biblici e liturgici * Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano.



23